

**E**cco un fatto alquanto "straordinario" che accade proprio nell'Anno Europeo della Disabilità. L'Università degli Studi di Padova è la prima in Italia per i servizi offerti agli studenti disabili. Al momento dell'iscrizione ci vengono proposti vari servizi, tra cui la possibilità di abitare in alloggi gestiti dall'azienda Esu, con il supporto di studenti disponibili a prestare il loro aiuto come accompagnatori. In cambio, a questi studenti-accompagnatori viene riconosciuto il diritto di alloggiare gratuitamente e di usufruire giornalmente di due pasti gratis in mensa, il che ci sembra il minimo date le mansioni svolte da questi ragazzi: dall'aiuto nell'igiene personale alle pulizie della camera, dalla spesa alla preparazione della colazione e della cena, per non parlare del loro essere disponibili per le più varie necessità e per gli impegni universitari nel momento in cui ci troviamo da soli. Il tutto senza ricevere alcuna forma di compenso.

Fino all'anno scorso questi benefici sono stati, bene o male, garantiti INDISTINTAMENTE a tutti gli accompagnatori di studenti disabili. Quest'anno però l'Azienda Esu ha avuto una brillante idea: assicurare l'accompagnamento gratuito solo agli studenti disabili IDONEI (sono considerati idonei coloro che possiedono un certo merito scolastico e il cui reddito non supera una certa soglia). Al contrario, gli studenti disabili NON IDONEI sono stati considerati "sufficientemente autonomi" e perciò non bisognosi di accompagnamento, per cui l'eventuale presenza di un accompagnatore implica per quest'ultimo l'obbligo di pagarsi l'affitto e la mensa.

È già difficile trovare un accompagnatore che sia disponibile ad offrire il suo servizio ad uno studente disabile IDONEO, nonostante la gratuità di vitto e alloggio: figuriamoci nel caso di uno studente disabile NON IDONEO che si trova a dover dire al suo accompagnatore che si dovrà pagare l'affitto! E non a caso, in seguito a questi cambiamenti, tra l'altro comunicati al momento della sottoscrizione dell'Atto di Accettazione dell'alloggio (ai primi di ottobre), molti ragazzi disabili hanno dovuto far fronte a notevoli disagi: alcuni di loro hanno dovuto rinunciare all'alloggio, fanno pendolarismo o vengono a Padova solo per gli esami, anche perché trovare una casa attrezzata per disabili in una città universitaria ad ottobre è decisamente impossibile. Altri invece, non riuscendo a trovare ragazzi disponibili a pagarsi l'affitto, e non potendo fare i pendolari, hanno comunque accettato l'alloggio assegnato e vanno avanti chiedendo aiuto agli amici o cercando di tornare a casa il prima possibile. In altri casi sono gli accompagnatori che si pagano l'affitto e contemporaneamente continuano a darci il loro aiuto.

Abbiamo cominciato una battaglia con l'Azienda dalla fine di ottobre e portato avanti le nostre richieste all'Università stessa, ma fino ad oggi abbiamo ottenuto solo lo stanziamento di alcuni fondi che l'Azienda definisce "misure eccezionali" e che verranno destinati agli accompagnatori in base al reddito di noi disabili. In ogni caso tali "contributi straordinari" non copriranno tutte le spese. Nessuno ci ha ancora spiegato come faremo se i nostri accompagnatori, un giorno, stanchi di battaglie contro i mulini a vento, decideranno di occupare il loro tempo in un lavoro che li paghi invece di aiutare noi gratuitamente!

Marta Telatin

Rappresentante Studenti Disabili dell'Università di Padova

## diritti negati

Viviamo in Europa, in uno dei Paesi più ricchi del mondo. Ci vergogniamo a volte del livello dei nostri consumi, dello spreco che ne facciamo ogni giorno. E il nostro mondo, la società in cui viviamo, è percorso tuttavia dalla sofferenza silenziosa dei vinti, da storie di emarginazione e violenza che non fanno notizia, che vengono date per scontate da chi

non ha il tempo per fermarsi a guardarle. Vorremmo dare spazio, in questa pagina, alla voce di chi rimane fuori dalla grande corsa che ci coinvolge tutti, parlando dei diritti negati a chi non è abbastanza forte per difenderli. Ragionando sul modo in cui, entrando in risonanza con le ingiustizie che segnano la vita del pianeta all'inizio del terzo millennio, siano

Ecco un fatto alquanto «straordinario» che accade, proprio nell'Anno Europeo della Disabilità, all'Università di Padova

proprio le storie di chi non vede rispettati i propri diritti a far partire il bisogno di una politica intesa come ricerca appassionata e paziente di un mondo migliore di quello che abbiamo costruito finora. Potete scrivere all'indirizzo e-mail [csfr@pronet.it](mailto:csfr@pronet.it) o a l'Unità, via Due Macelli 23/13 00187 Roma, Rubrica Diritti negati, a cui risponde Luigi Cancrini.

# Disabili e volontari «idonei» Chi comanda lo è molto meno

LUIGI CANCRINI

**I**l caso segnalato dai disabili dell'Università di Padova è un caso interessante da molti punti di vista. Il primo è quello che riguarda l'esiguità del risparmio ottenuto dagli amministratori dell'Istituto per il diritto agli studi di quella università. Risparmiare sui buoni pasto alla mensa per gli accompagnatori è il segno, infatti, di una taccagneria un po' ridicola del tipo di quelle che si esercitano solo nei confronti di quelli che contano poco.

La cosa non stupisce nessuno all'interno di una scena politica in cui,

al massimo livello, si lesina sugli stipendi dei lavoratori dei trasporti e sul finanziamento dei servizi sociali dei comuni di tutta Italia per riparare i buchi di bilancio prodotti dagli sconti fiscali che il suo commercialista, il ministro Giulio Tremonti, assicura al suo cliente più importante, il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi. L'ultima legge finanziaria potrebbe essere ricordata, in fondo, soprattutto per questo, per aver diminuito le entrate relative alle tasse dovute da Mediaset e per aver compensato questa perdita con il rispar-

mio inutile "oculato" deciso a livello dei disabili, degli emarginati, dei poveri di tutta Italia. Guardato da questo punto di vista il modo in cui gli amministratori di Padova decidono di risparmiare poche lire sulla pelle degli studenti disabili dell'Università è un modo come un altro per segnalare l'inutile prontezza della loro volontà di adeguarsi ai segnali che vengono "dall'alto".

Un secondo elemento interessante a proposito della decisione presa a Padova riguarda le ragioni dell'esclusione dei disabili dalla possibi-

lità di essere aiutati. Dicendo che sono non idonei gli studenti disabili che non superano il numero di esami prescritto, le autorità universitarie sembrano spingere verso il ritiro dall'Università tutti quegli studenti disabili che, per ragioni spesso connesse proprio alla loro disabilità, non riescono a tenere il passo dei "primi della classe".

Considerando non idonei, in secondo luogo, gli studenti disabili che vengono da famiglie dotate di un certo reddito, quello che si afferma è il principio di un finanziamento che va alle famiglie e non a

loro e quello, subito conseguente, della loro assoluta mancanza di autonomia dalle famiglie. Non accettare il fatto che i disabili abbiano dei loro tempi speciali di apprendimento e difficoltà obiettive per tenere il passo degli altri, tuttavia, e non riconoscere che, nella psicologia della persona disabile, il bisogno di autonomia anche economica dalla propria famiglia rappresenta il punto centrale di un sano percorso evolutivo significa, in fondo, che la stesura del provvedimento è stata fatta da persone che non hanno alcuna possibilità o capacità di

guardare i problemi dal punto di vista del disabile. Persone, evidentemente, che soffrono anch'esse di una speciale forma di disabilità: per fortuna di Tremonti, non pensionabile.

Un'ultima osservazione è quella che riguarda gli studenti universitari che hanno la possibilità di alloggiare gratuitamente e di ricevere due buoni pasto al giorno in cambio della loro disponibilità a fare da accompagnatori ai ragazzi disabili. Questo modo di "pagare" l'assistenza non doveva essere certo particolarmente costoso per l'amministrazione universitaria. Diminuire il numero attraverso l'esclusione dei disabili non idonei da questo diritto può essere considerato un gesto simbolico del modo in cui, in questa strana cultura del nostro tempo e di questi governi, viene considerata la scelta e l'attività dei cosiddetti volontari. Studenti che non chiedono soldi ma solo un aiuto per non gravare sui bilanci delle loro famiglie sono in grado di non far sentire a disagio i disabili di cui si occupano proprio perché non lo fanno in modo completamente gratuito e andrebbero incoraggiati in tutti i modi nello svolgimento di questa loro attività. Vincolarli con dei lacci burocratici sull'idoneità dei loro assistiti è un modo di segnalare loro quanto poco entusiasmo ci sia per quello che fanno.

Assai più meritoria sarebbe la loro opera, viene loro suggerito, se si dedicassero alla ricerca di un profitto. Nel nome dell'anno nuovo e della speranza, che non deve mai venirci meno, in un mondo migliore, facciamo ora la fantasia che gli amministratori di Padova cambino idea e prendano un nuovo provvedimento e che i Tremonti e i Berlusconi tornino ad occuparsi soltanto di quello di cui sanno occuparsi bene, il loro privato orticello di imprenditori e di commercialisti.

### la foto del giorno



Baghdad, alla disperata ricerca di cibo

### Atipiciachi di Bruno Ugolini

## IL DIFFICILE MONDO WEB

**N**on stiamo parlando dei tranvieri di Milano, stiamo parlando di Internet. È stata, infatti, resa nota una ricerca, curata da Patrizio Di Nicola e Simona Rosati, relativa ai siti Internet curati dalle organizzazioni sindacali. Tra le scoperte c'è quella concernente il fatto che il sito dei Cobas è quello che più si contraddistingue "per il forte accento posto sul carattere interattivo della comunicazione con gli iscritti". L'analisi effettuata era nata dall'esigenza di capire quanto uno strumento come Internet fosse "concretamente utilizzato dal sindacato per fornire ai lavoratori sia un mezzo aggiuntivo e flessibile di comunicazione e d'interazione, sia un servizio fruibile, prescindendo dalle tradizionali modalità di relazione diretta". È emerso, in definitiva, come il Web sia utilizzato "come mero strumento informativo, e molto poco come mezzo per stimolare e migliorare le possibilità di relazione tra iscritti e sindacato e tra iscritti stessi". Mancano i forum, le chat, le Faq, tutti quei mezzi che "sarebbero funzionali allo sviluppo del dialogo e dell'interazione". L'impressione, conclusiva è che "mentre le aziende hanno imboccato la strada dell'incorporazione del Web nella propria organizzazione e

le pubbliche amministrazioni si danno obiettivi ambiziosi con i piani di eGovernment, per il sindacato la presenza in rete sia rimasta fondamentalmente allo stadio della vetrina, a volte polverosa e con merci spesso obsolete". Un giudizio severo accompagnato da un'analisi più dettagliata. C'è così il sito nazionale della Cgil con "un home page molto ricca e dinamica". È apprezzata "la presenza di loghi per utenti disabili" e la voglia di rendere più attivi gli iscritti al sindacato. Il sito del Sindacato Pensionati Italiani Spi, "oltre ad avere un'agenda con tutti gli appuntamenti e una sezione dedicata ai comunicati stampa, è molto orientato a tenere informati gli iscritti al sindacato e i visitatori del sito". Apprezzata la presenza di links a due riviste mensili: "Liberetà" e "Spi informa", nonché la possibilità all'accesso ad una rete interna (Intranet), riservato esclusivamente agli iscritti al sindacato. Risulta invece scarsa, nel variegato mondo del Web Cgil, la presenza femminile. Solo la Fisac (commercio) dispone di una sezione dedicata alle donne. E veniamo alla Cisl nazionale. Qui lo studio annota una ricchezza "a livello contenutistico" (storia, servizi, link esterni suddivisi per aree tematiche,

aggiornamenti). L'interattività e lo scambio con l'utente, però, sono ricercati "esclusivamente là dove è possibile inviare messaggi tramite posta elettronica". Due sezioni sono dedicate al Coordinamento Nazionale Donne Cisl e ai Giovani. Solo il sito della Cisl Lombardia ospita un forum, dedicato alla scuola. È considerato poi degno di nota il sito della Federazione Italiana Bancari ed Assicurativi, con la presenza di forum e sondaggi. I primi affrontano temi come "amministrazione portali", "club" e "vorrei sapere" riservati ai soli dirigenti; "fisco", "maternità e congedi parentali" e "budget, come cambia il nostro lavoro" aperti a tutti e senza l'obbligo di registrarsi. Nel sito dei lavoratori delle poste è stato rilevato una sorta di "gioco interattivo". Esso è basato "sulla metafora del labirinto che, negli intenti degli autori (Coordinamenti Giovani Donne e Quadri), esplica il passaggio dalla bestialità del Minotauro, che oggi sopravvive nel lavoro in cui le risorse umane sono mero strumento di produzione, all'affermazione della mente e dell'anima in Arianna, che riscatta il Valore del Rispetto". Interessante. Ma siamo ancora ai primi passi del movimento sindacale in questo pianeta.



### cara unità...

## Io bolscevico... Non lo sapevo

Angelo Turato, Segretario generale Cgil Scuola, Vicenza

Rabac (Croazia), 2 gennaio 2004. Oramai siamo qui da tre giorni, partiti da Vicenza in 150 (la maggior parte anziani) a fare l'ultimo dell'anno in terra di Croazia. Stasera ci sarà la cena, l'orchestra locale a rallegrarci e poi qualcuno di noi, durante una pausa della musica, ha ottenuto il permesso del Direttore dell'albergo di fare qualche scenetta, raccontare qualche barzelletta, rallegrare insomma la serata.

Durante la prima pausa delle danze Maurizia e Paolo salgono sulla pedana, prendono i microfoni, ed iniziano a raccontare qualche barzelletta suscitando l'ilarità generale, croati compresi (almeno quelli che comprendono l'italiano). Naturalmente le barzellette spaziano dappertutto: i preti, le donne, gli uomini, i politici; poteva mancare anche qualche barzelletta sui politici? No di certo! E sul governo? Neppure! E su Silvio? Non vorrete mica scherzare spero!!!! Poi Paolo inizia la scenetta che aveva per protagonista un non meglio identificato Sindaco italiano (visto che siamo da queste parti - dice - prendiamo a prestito il Sindaco di Monfalcone: e non me ne voglia il Sindaco di Monfalcone!!!!) Quand'ecco che da un tavolo si alza un Signore, si avvicina al microfono, chiede di conferire con i responsabili del "Cabaret"

chiedendoci di smettere quella pagliacciata. Maurizia, allibita, fa presente che si era stati autorizzati dal Direttore dell'albergo ad intrattenere per un quarto d'ora, mezz'ora (durante la pausa degli orchestrali) il folto pubblico italiano presente. Non c'è stato verso: il distinto Signore, Sindaco di centro destra di un non meglio identificato Comune vicino a Limone (sul lato bresciano del Lago di Garda) è partito con impropri contro i soliti "bolscevichi e comunisti" che offendevano Sindaci, Governo e Presidente del Consiglio! Insomma non era quello il modo di parlare dell'Italia all'estero e dovevamo smetterla. Tanto ha fatto che è piovuto: qualche fischio è partito dai presenti, si è iniziato a rumoreggiare in sala, è arrivato il Direttore dell'albergo il quale ha fatto subito partire la musica e le danze: "Music! Music! Bitte!"

E noi lì senza parole, se non quelle necessarie a commentare l'incredibile avvenimento: ma come, neanche le barzellette si possono raccontare? No - ha ribadito il Sindaco di centrodestra, progressista a suo dire (Guardate, porto i capelli lunghi, sono progressista!) - voi insultate, non fate satira: siete dei bolscevichi!!!! E così a 53 anni, a Rabac, Croazia, il 2 gennaio del 2004 ho scoperto di essere un bolscevico: Dio mio, come lo dirò ai miei due figli appena rientrato a casa?

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

## l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**  
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**  
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**  
**Rinaldo Gianola** (Milano)  
**Luca Landò** (on line)  
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale)  
**Nuccio Ciconte**  
**Ronaldo Pergolini**  
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**  
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**Marialina Marcucci**  
PRESIDENTE  
**Giorgio Poidomani**  
AMMINISTRATORE DELEGATO

**Francesco D'Ettore**  
CONSIGLIERE  
**Giancarlo Giglio**  
CONSIGLIERE  
**Giuseppe Mazzini**  
CONSIGLIERE  
**Maurizio Mian**  
CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."  
SEDE LEGALE:  
Via San Marino, 12 - 00198 Roma



Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:

- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039
- 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa:

Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano

Fac-simile:

Sies S.p.A. Via Santi 87 - Paderno Dugnano (Mi)  
Litoud Via Carlo Pesenti 130 - Roma  
Ed. Telematica Sud Srl, Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)  
Unione Sarda S.p.A. Viale Eimas, 112 - 09100 Cagliari  
STS S.p.A. Strada 54, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arce (CT)

Distribuzione:

A&G Marco Spa Via Forzezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità

**Publikompass S.p.A.**  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490  
02 24424533 02 24424550

La tiratura de l'Unità del 4 gennaio è stata di 153.869 copie